

Dopo il deserto delle tentazioni, il luogo solitario della trasfigurazione, il deserto del rovetto ardente e la terra del pascolo dei maiali del figlio perduto, la steppa stessa fiorisce in questa domenica, che precede quella delle Palme. Fiorisce perché irrigata dall'acqua mandata da Dio, così come fiorisce, per la sua misericordia espressa dal suo Figlio Gesù, l'aridità del luogo e soprattutto dei cuori dei fanatici che stavano per lapidare una donna. A loro, che tentano di coinvolgerlo in quella violenza in nome della legge di Mosè, Gesù risponde «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». Fa loro prendere coscienza di una colpevolezza che va oltre la trasgressione della legge scritta su rotoli e pergamene. La colpa di non avere sufficiente misericordia, di non essere mai all'altezza della misericordia di Dio. Si allontanano tutti, dal più anziano, che evidentemente si riconosce colpevole più degli altri, al più giovane. Il dialogo successivo di Gesù con la donna esprime al meglio la misericordia ineguagliabile di Dio che passa attraverso le sue parole e i suoi gesti. Invita a non peccare più, perché c'è una condanna che viene dagli altri, da fuori di noi, ma c'è anche una condanna alla perdizione di sé che può venire da noi stessi: quella di perderci dietro ciò che ci illude e ci tradisce: tradisce noi, tradisce chi ci ama e tradisce Dio. È anche questo il senso più profondo delle parole: «Nessuno ti ha condannata? Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Pelloni Romano (disegno) - Progetto Arte Poli (realizzazione), 1991, Diocesi di Padova  
Fonte: Sito dei Beni Ecclesiastici in rete

**PREGHIERA** più forte di quella morte che covava nel cuore  
dei più osservanti della "Legge"  
e di quella che aveva già avvelenato l'anima  
di una donna che si era persa in un amore sbagliato.

Tu scrivevi, Gesù, su quella sabbia,  
ma nessuno saprà mai che cosa.  
Amo pensare che Tu scrivessi:  
«forte come la morte è l'amore».

Era già stato scritto,  
ma Tu lo dimostravi con i fatti:

Lo pensavi certamente per lei,  
che ormai aspettava la prima pietra,  
sperando che fosse così grande, da ucciderla subito  
col suo tormento senza speranza.

Tu scrivevi, ma qualunque siano state  
quelle Tue parole, erano Parola di Dio, erano Tue,  
di quel Dio che ama e perdona. Grazie, Gesù! (GM/13/03/16/riv)

**Isaia 43,16-21** Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

**Dal Vangelo di Giovanni (8,1-11)** In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».